

PRIMO PIANO

# LA SOLIDARIETÀ NON È REATO

di Ilaria Masinara, campaigner



**N**onostante la rotta del Mediterraneo centrale resti una delle più pericolose per la vita di rifugiati e migranti, gli stati europei hanno deciso di dare priorità alla prevenzione della migrazione irregolare rispetto al dovere di tutelare i diritti umani di rifugiati e migranti.

Dalla fine del 2016, stati e istituzioni dell'Ue guidati dall'Italia hanno progressivamente ritirato i propri mezzi navali dal Mediterraneo centrale, per evitare di essere coinvolti nei soccorsi e dover sbarcare altre persone in Europa, hanno addestrato e dotato di risorse le autorità libiche per assicurarsi l'intercettazione del maggior numero possibile di

persone e il loro ritorno in Libia e hanno creato un clima ostile per i difensori dei diritti umani e per le organizzazioni della società civile che conducono missioni di soccorso, con lo scopo di dissuaderli dal prestare assistenza umanitaria a rifugiati e migranti. Nel suo ultimo briefing "Italia - una china pericolosa per i diritti umani: il caso Luventa", Amnesty International approfondisce gli elementi del procedimento penale nei confronti dell'equipaggio della nave di soccorso tedesca dell'Ong Jugend Rettet, dimostrando come la criminalizzazione dei difensori dei diritti umani può effettivamente mettere a tacere persone e organizzazioni, quando sono ancora presunte innocenti e prima che abbiano avuto l'opportunità di difendersi.

La criminalizzazione dei difensori dei diritti umani che conducono attività di ricerca e soccorso in mare non è coerente con i principi fondamentali del diritto del mare, compreso l'obbligo di assistere persone in difficoltà in mare, e il procedimento nei confronti dell'equipaggio della Luventa e di altre organizzazioni della società civile, che ricostruisce il salvataggio in mare di rifugiati e migranti come traffico di esseri umani, rappresenta una violazione del diritto all'associazione e alla difesa dei diritti umani, così come una violazione dei diritti di rifugiati e migranti, compreso il loro diritto alla vita.

© Luventa



**FINO AL SUO SEQUESTRO,  
LA JUVENTA HA SOCCORSO OLTRE  
14.000 PERSONE IN DIFFICOLTÀ  
NEL MEDITERRANEO**